

me faremo vedere a quest' epoca , essendo secondo noi questi due consolati l' uno di Appio e di Volunnio , e l' altro di Marcio con Cornelio degli anni 447 e 448. Quantunque il tempio della Concordia sia stato dedicato 204 anni dopo quello del Campidoglio, e la inaugurazione di questo appartenga al primo consolato dell' anno 245, nondimeno quella del tempio della Concordia risponde al consolato dell' anno 450. Essa non fu già fatta l' anno 204, ma bensì 204 anni dopo, giusta l' iscrizione fatta scolpire da Flavio: *inciditque in tabella aerea eam aedem 204 annis post Capitolinum dedicatum*, sicchè erano già scorsi i 204 anni e per conseguenza devesi omettere uno dei termini, laddove Plinio gli ha calcolati entrambi. Ora la dedicazione del tempio del Campidoglio, per essere stata fatta alla fine del primo consolato, cade nell' anno di Roma 246, ed appartiene al 13 settembre di tal anno. Col l' omettere uno degli anni estremi questa data conduce i 204 al consolato di quest' anno 450. Il tribuno Papirio propone una legge proibente la dedicazione di verun tempio senza espressa autorizzazione del senato, o almeno del maggior numero dei tribuni del popolo. Lustru ventesimo ottavo fatto dai censori Q. Fabio Massimo Rulliano e P. Decio Mure (*Fasti Capitol.* Tito Livio). Non rinnovandosi questa cerimonia che ad ogni cinque anni, e l' ultima essendosi verificata l' anno 447 (V. questo anno), sembra che il presente non cadesse in quest' anno. Ma nel 447 l' anno consolare cominciava al 1.º luglio, e quindi poté benissimo nel mese stesso od in quello di agosto venir celebrato il Lustru; laddove il consolato di quest' anno 450 cominciando soltanto col 1.º novembre, questo secondo Lustru può aver avuto luogo dopo il mese di agosto dell' anno susseguente 451, di guisa che poterono scorrere quattr' anni interi tra un Lustru e l' altro, e il presente verificarsi, giusta la regola, nell' anno quinto.

*Consoli*: Serv. Cornelio Lentulo, L. Genucio Aventinense, entrano in carica il 1.º novembre romano 451, 13 ottobre giuliano 303 av. G. C.